

Spagna.¹ Nello stesso senso egli scrisse il 21 giugno alla regina reggente di Spagna, Maria Anna, che governava per il minorenni Carlo II.² Il 22 giugno esortò anche l'imperatore Leopoldo I al ristabilimento della pace.³

La nunziatura di Parigi era vacante.⁴ Il papa quindi ordinò il 23 giugno al suo nepote, Giacomo Rospigliosi, internunzio in Bruxelles, di recarsi a Parigi e di patrocinare colà l'accettazione della mediazione papale per giungere alla conclusione di un armistizio.⁵ Nel concistoro del 18 luglio, in cui Clemente IX con parole commoventi implorò l'appoggio dei cardinali per l'esercizio di questo suo difficile compito, egli poté annunciare, che la regina di Spagna aveva già accettato la sua mediazione.⁶ Anche Luigi XIV vi s'indusse, ma rifiutò Roma come luogo delle trattative e propose una città neutrale, come era stata a suo tempo Münster. Le condizioni poste dal re di Francia agli Spagnuoli erano inaccettabili.⁷ Clemente IX, pertanto, il 4 ottobre si rivolse nuovamente a Luigi XIV, e rilevò il pericolo, che i Turchi minacciassero non solo i Veneziani a Creta, ma anche il regno di Polonia.⁸ Come luogo per le trattative di pace egli propose adesso Colonia o Liegi⁹ e il 21 ottobre nominò mediatore il nunzio di Colonia, Agostino Franciotti, già vicelegato in Avignone.¹⁰

¹ Vedi GÉRIN II 206 ss., 314, n. 1.

² Vedi * Lettere scritte dalla S^{co} di Clemente IX di propria mano, in *Arm.* 45, t. 41, p. 99, Archivio segreto pontificio. Egli scrive al 21 giugno: * «Haveremmo desiderato, che estinte o sospese le agitati, che da sì gran tempo tengono in armi cotesti regni, si fusse a Noi aperto l'adito di poter con intera sodisfattione di V. M. sgravar la Nostra coscienza col proveder alla necessità di tante anime in estremo bisogno di chi le guidi e conservi all'ovile di Christo. Onde tanto più sente il cuor Nostro con amarezza, che in vece di goder la quiete da Noi hamata in cotesti regni, insorghino hora in Fiandra nuove cagioni d'inquietudini et di turbolenze ». Prega di collaborare alla pace.

³ Vedi * *Arm.* 45, t. 41, p. 92, Archivio segreto pontificio.

⁴ Incaricato d'affari era M. A. Vibu; vedi TERLINDEN 52.

⁵ Vedi il * Breve a Luigi XIV del 23 giugno 1667, *Epist.* I, Archivio segreto pontificio. Ivi il * Breve alla Regina Madre di Spagna del 7 luglio 1667. Cfr. *Compendio della vita di Clemente IX* in TERLINDEN 52. Vedi anche la * Relazione di Giovanni Emmerix a Leopoldo I, in data, Roma, 23 giugno 1667, Archivio di Stato di Vienna.

⁶ Vedi * *Acta consist.*, *Barb.* 2931, Biblioteca Vaticana. Riguardo all'aiuto dei cardinali Clemente IX osservò: «Nunquam navis regitur solo nauclero: - Ubi multa consilia, ibi multa salus (*Prov.* 11, 14) ». Cfr. anche il * Breve a Leopoldo I del 16 luglio 1667, *Epist.* I, loc. cit.

⁷ Vedi TERLINDEN 55.

⁸ Vedi GÉRIN II 314, n. 1.

⁹ Vedi * Cifra al Nuntio di Spagna del 5 ottobre 1667, *Nunziat. di Spagna* 136, Archivio segreto pontificio.

¹⁰ Vedi *Bull.* XVII 582. Cfr. * Cifra al Nuntio di Spagna del 25 ottobre 1667 (loc. cit.) con lode della «capacità et prudenza», che il Franciotti